

L'introduzione del SIFC costituisce una importante innovazione tecnologica in quanto il nuovo sistema consentirà una gestione integrata dell'anagrafe consolare, della contabilità attiva, del passaporto elettronico, e di attività attualmente gestite con programmi distinti. La messa in funzione del SIFC si configura anche come premessa per lo sviluppo dei costituendi servizi *on-line* nel settore anagrafe/stato civile, per la cui realizzazione il SICC ha varato uno specifico progetto per il 2008.

Per quanto attiene alla RIPA (infrastruttura di rete per il collegamento in sicurezza del MAE con le sedi estere), nel corso del 2007 sono state collegate 356 Sedi che operano senza dover ricorrere alla connessione commerciale Internet. Permangono tuttora non collegate 3 Sedi in quanto situate in Paesi sottoposti ad embargo. Inoltre presso 15 Sedi è stato attivato il servizio VoIP (voce su protocollo IP).

B) In applicazione del comma 1319 della Legge 296/2006, si è dato positivamente corso alle attività di sperimentazione per l'emissione della Carta di Identità da parte dei Consolati, alle quali ha fatto corso nel 2007, presso 73 Sedi europee, l'introduzione, con successo, delle procedure per l'emissione della Carta di Identità cartacea (assistita da una procedura di circolazione digitale delle informazioni).

Nell'ottica della progressiva automazione delle procedure di lavoro e della riduzione dei flussi cartacei documentali, sono state sviluppate le tecnologie di Firma Digitale, operative per tre importanti applicativi contabili utilizzati all'estero (Contabilità estero, Inventario Web, finanziamento alle Sedi estere). L'introduzione della firma digitale, associata agli applicativi in uso presso gli Uffici Consolari, costituisce un notevole contributo al miglioramento dell'efficienza delle procedure di lavoro, nonché della prestazione dei servizi alle collettività all'estero.

Per quanto riguarda il progetto PIT DIR (piattaforma integrata di comunicazione) è stato realizzato lo sviluppo degli applicativi, ricorrendo ai linguaggi *web oriented XML*. Nell'ambito delle attività mirate al recupero storico della documentazione pregressa, è stata realizzata in modalità *on line* la pubblicazione dell'archivio storico della documentazione pregressa (telegrammi e messaggi) fino all'anno 2003 compreso. Progressivamente sarà messa a disposizione la documentazione degli anni precedenti fino al 1997.

D'intesa con il Servizio Stampa, sono state positivamente finalizzate le attività di competenza per la realizzazione del progetto "da Sito a Portale", che ha completamente rinnovato il Sito Web istituzionale.

Per quanto riguarda il progetto N-VIS, finalizzato al rinnovamento del sistema di gestione dei visti in ambito Schengen, è stata completata la progettazione architettuale.

In conformità con quanto previsto dalla direttiva PCM-ANS 5/2006 è stato istituito presso il SICC il Centro Tecnico EAD.

Sono state portate avanti le complesse attività, condotte in collaborazione con il CE.VA e l'ANS-UCSI, per l'ottenimento della certificazione/omologazione dell'applicativo PIT-DIR per la parte relativa alla trattazione dei documenti classificati. E' stata eseguita con successo la manutenzione evolutiva delle banche dati e delle procedure di accesso alle stesse. Ciò ha consentito ai CdR competenti per le singole banche dati una gestione delle stesse costantemente aggiornata alle esigenze in continua evoluzione. In particolare si evidenziano le funzionalità create per l'utilizzo del programma AMPERE al fine della compilazione del Conto Annuale e dell'elaborazione dei dati sulle risorse umane e sulle attività in termini di percentuale di tempo lavorato, con il successivo invio telematico delle tabelle al MEF.

CDR 9: DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Priorità politica:

Rilanciare l'impegno per la cooperazione allo sviluppo e la lotta alla povertà.

Obiettivo strategico:

Promuovere, tramite la cooperazione bilaterale e multilaterale, iniziative di sostegno ai Paesi in via di sviluppo, in particolar modo nel continente africano, nell'ottica di una lotta efficace contro la povertà e nella prospettiva indicata dagli Obiettivi del Millennio.

Risultati conseguiti:

A) Per quanto riguarda il canale multilaterale, si è inteso concentrare una quota rilevante dei finanziamenti sui maggiori organismi internazionali, prevalentemente Agenzie, Fondi e Programmi delle Nazioni Unite, al fine di riconfermare le posizioni occupate nel passato dall'Italia nelle graduatorie dei Paesi donatori. In particolare, per quanto riguarda la concessione di contributi volontari, si è scelto di favorire in larga misura gli organismi appartenenti al sistema onusiano. Sono stati versati contributi al Fondo Globale per la Lotta all'AIDS la TB e la Malaria.

I maggiori interventi nel continente africano hanno riguardato la predisposizione dei piani paese Mozambico e Somalia per il triennio 2008-2010, nonché la razionalizzazione della presenza italiana in Sudan. E' stata inoltre organizzata a Bamako una Conferenza internazionale sul ruolo della donna nei PVS e sono state avviate iniziative per la valorizzazione del ruolo delle donne africane. Si è infine proceduto a finanziare in Kenya attività volte alla riduzione della povertà urbana e rurale. La Cooperazione italiana ha inoltre svolto un ruolo primario in favore dell'istituzione del nuovo fondo fiduciario presso la Banca Europea per gli Investimenti attraverso cui offrire agevolazioni per mobilitare iniziative a favore delle infrastrutture, specie di rilevanza regionale, nell'Africa sub-sahariana. In tal modo l'Italia si è qualificato

come uno dei primi Paesi ad assumere l'impegno di contribuire al nuovo fondo.

- Nei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, l'azione della DGCS si è focalizzata su interventi volti ad accrescere lo sviluppo sociale, economico e culturale delle fasce di popolazione più svantaggiate. Nel campo sociale, l'educazione primaria, la sanità di base e la protezione dell'ambiente, sono state alla base delle strategie della DGCS volte ad assicurare il sostegno alle azioni intraprese dai governi di Mauritania, Marocco, Tunisia ed Algeria. Nel settore economico, una attenzione particolare è stata dedicata allo sviluppo della piccola e media imprenditoria, con la canalizzazione di interventi a credito d'aiuto volti a finanziare specifiche linee di credito, ottenendo notevoli risultati in paesi quali la Tunisia, l'Egitto, l'Algeria. A questi vanno aggiunti i crediti destinati al sostegno delle PMI. Tale forma di assistenza finanziaria è stata inserita nell'approccio globale alle migrazioni e in linea con gli impegni assunti a livello internazionale anche dall'Italia in materia di "migrazione e sviluppo", attraverso l'esecuzione e rinnovo di programmi di conversione del debito e di crediti d'aiuto focalizzati su iniziative di sviluppo sociale, per sostenere la condizione giovanile attraverso la creazione di opportunità di lavoro e l'inserimento sociale di clandestini della sponda sud del Mediterraneo. Per tali ragioni le predette iniziative sono sostenute da programmi dedicati di formazione e assistenza tecnica nei settori economicamente più significativi, quali agricoltura, pesca e salvaguardia del patrimonio culturale, anche ai fini della generazione di impiego nel correlato settore turistico.
- Nei Paesi del Medio Oriente e dell'area balcanica, oltre ovviamente alla elaborazione di strategie volte allo sviluppo sociale, economico e culturale delle fasce di popolazione più deprivate (importanti programmi sanitari nei TAP e nel settore idrico di Siria, Giordania e Palestina, data la scarsità di tale bene), coadiuvate da programmi ad hoc di formazione e assistenza tecnica nei settori economicamente trainanti (agricoltura, pesca, patrimonio culturale e PMI); una particolare e specifica attenzione è stata dedicata all'elaborazione di iniziative volte alla ricostruzione e stabilizzazione post-conflict e peace-building, attraverso l'attivo coinvolgimento della società civile (ONG) e delle autonomie locali italiane (regioni in primis).
- Per quanto riguarda l'area asiatica, è continuato l'impegno a favore dell'Afghanistan, ove sono proseguiti i lavori di riabilitazione della strada Kabul - Bamyan, si è proceduto al rafforzamento della componente civile del PRT di Herat e si è continuato a sostenere la ricostruzione del settore della Giustizia. La cooperazione italiana ha visto inoltre una rinnovata proiezione nel Pacifico e nei Caraibi, attraverso la realizzazione di programmi strategici per lo sviluppo dei c.d. SIDS (Small Island Development States).
- Si è inoltre assistito ad un rafforzamento della presenza in America Latina, sulla scia di un rinnovato interesse politico, che si è concretizzato sia in una presenza più capillare della DGCS sul territorio (è stata aperta l'UTL di Tegucigalpa e

rafforzate le strutture di La Paz e Città del Guatemala), sia in un maggior flusso dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano verso l'area.

B) La DGCS ha aderito al Fondo per la forestazione della Banca Mondiale (PROFOR), con un contributo che la qualifica tra i maggiori donatori. Inoltre, ha accettato di essere il donatore di riferimento del un nuovo Fondo per i cambiamenti climatici nei Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente mirato ad offrire assistenza tecnica ai Governi locali allo scopo di favorire iniziative di adattamento e di mitigazione.

Sul canale dell'emergenza, merita particolare menzione l'attuazione, in Libano, del programma ROSS (Riabilitazione, Occupazione, Servizi, Sviluppo), nell'ambito del quale sono stati approvati progetti nei settori socio-economico, educativo, dei servizi di base e dell'assistenza umanitaria. Un'attenzione particolare è stata infine riservata ai programmi promossi dalle ONG e co-finanziati dalla DGCS.

CDR 10: DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE**Priorità politica:**

Rafforzare l'azione di diffusione della cultura italiana all'estero e la cooperazione scientifica e tecnologica.

Obiettivo strategico:

Avviare progetti per massimizzare l'impatto della politica culturale italiana attraverso la realizzazione di efficaci sinergie, sia all'interno del MAE che con i maggiori interlocutori culturali nel mondo, nazionali ed internazionali, rafforzando, al contempo, la cooperazione in campo scientifico e tecnologico, nelle aree di maggiore interesse per l'Italia.

Risultati conseguiti:

A) L'obiettivo strategico per l'anno 2007, è stato perseguito con successo tramite realizzazione di mostre destinate alla circuitazione estera, con particolare riguardo alla valorizzazione della Collezione Farnesina, con l'impegno congiunto da parte degli IIC, nonché dell'Amministrazione centrale. Le mostre esibite all'estero sono state:

Circuitazione della mostra "Collezione Farnesina" nelle principali capitali di Europa;

Circuitazione della mostra "Piemonte Torino Design " in Asia, Sud America e poi ad Algeri;

Mostra "Mythos": miti ed archetipi nel mare della conoscenza con esposizione nell'area del Mediterraneo;

Mostra di Lucio Fontana, destinata alla circuitazione negli Stati Uniti d'America e successivamente in Europa (Londra e Dublino). Le mostre hanno riscosso ampio consenso di pubblico in tutte le sedi di esposizione.

B) Il miglioramento della gestione è stato perseguito nei seguenti settori:

- svolgimento dell'attività di promozione della cultura e della lingua italiana attraverso la rete degli Istituti Italiani di Cultura (IIC), avvalendosi anche della rete diplomatica e consolare per quanto riguarda gli aspetti connessi a tale azione sul piano politico, economico, commerciale, e nel quadro delle relazioni con le comunità italiane all'estero, coinvolgendo anche la rete di lettori, scuole italiane e Comitati Dante Alighieri in coordinamento e sinergia con la Direzione Generale degli Italiani all'Estero e delle Politiche migratorie;
- sostegno alla cooperazione universitaria ed alla cooperazione scientifica e tecnologica con l'estero, allo scopo di valorizzare il sistema universitario e di ricerca italiano attraverso la rete degli Addetti Scientifici e Tecnologici;
- rafforzamento sul piano multilaterale della nostra posizione in seno all'UNESCO e ad altre Istituzioni culturali multilaterali.

Il perseguimento di tali obiettivi, attraverso l'utilizzo coordinato di tutti gli strumenti disponibili, ha offerto ricadute concrete anche sul piano economico/commerciale.

1. Cooperazione e promozione della cultura e lingua italiana

Per quanto riguarda l'azione di promozione della lingua italiana, essa si è articolata nelle seguenti azioni:

- intensificazione dell'insegnamento dell'italiano tramite gli Istituti Italiani di Cultura (IIC), generalizzando una serie di best practices individuate tramite gli IIC, più efficienti in tale attività, ed attraverso gli Istituti scolastici italiani e stranieri bilingui all'estero;
- sostegno alla lingua italiana nelle Scuole Europee, o comunque funzionanti nella Unione Europea, con progetti formativi e linguistici integrati, anche per porre premesse utili a nuove opportunità in sedi strategicamente importanti a tale livello, quale Bruxelles;
- rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano a livello universitario, attraverso il coordinamento dei due strumenti istituzionali di intervento: il contingente dei lettori di ruolo e l'assegnazione di contributi finanziari alle università straniere per l'assunzione di lettori locali di cui vengono incentivati l'aggiornamento culturale e la formazione professionale;
- realizzazione di convegni ed eventi tematici specialistici, con particolare rilievo alle iniziative programmate per la VII Settimana della lingua italiana nel mondo che rappresenta ormai un appuntamento consolidato di conoscenza, valutazione, rilancio della diffusione linguistica in tutte le Aree geografiche, grazie alla rete diplomatico-consolare ed agli IIC;

- diffusione, in collaborazione con la RAI, di materiale video didattico-promozionale della lingua e della cultura italiane anche con l'obiettivo di coinvolgere emittenti televisive estere; nell'ambito della promozione dell'editoria italiana all'estero, adeguato supporto alla partecipazione alle Fiere internazionali del Libro, in particolare nei casi in cui l'Italia è stato paese ospite.

Per quanto concerne l'attività della promozione della cultura italiana, accanto alla normale attività degli istituti Italiani di Cultura, che hanno realizzato nell'anno 2007 circa 5.000 eventi, sono state curate direttamente da questa Direzione Generale e dalla rete diplomatico-consolare importanti iniziative culturali, riconducibili, principalmente, alla realizzazione di mostre d'arte circuitanti in più Paesi.

2. Cooperazione universitaria e cooperazione scientifica e tecnologica con l'estero

Nel settore della cooperazione universitaria si è realizzata un'azione mirata di promozione dell'offerta formativa del sistema universitario italiano, in sinergia con le Ambasciate, gli IIC, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e il mondo dell'impresa. In tale contesto sono state elargite dal governo italiano borse di studio in alcuni Paesi del mondo e sono stati realizzati scambi giovanili che fungono da volano per la diffusione della lingua e della cultura italiane. Nel campo della cooperazione scientifica e tecnologica si sono rafforzate le collaborazioni previste, d'intesa con il MIUR, nei progetti scientifico-tecnologico dei Programmi Esecutivi bilaterali in particolare quelle con Paesi quali: Canada, Corea del Sud, Russia, Pakistan e Turchia.

3. Rafforzamento sul piano multilaterale della posizione dell'Italia in seno all'UNESCO

Si segnala, altresì, il ruolo di leadership che il nostro paese ricopre in seno all'UNESCO, con particolare riferimento, nel settore culturale, alla salvaguardia del Patrimonio Mondiale (materiale ed immateriale) e della diversità culturale con il connesso dialogo tra Cultura e Civiltà. In questo ambito, si è provveduto a potenziare i centri internazionali del Polo scientifico e tecnologico di Trieste. Particolare attenzione è stata inoltre prestata alle Istituzioni scientifiche europee con sede in Germania e all'Istituto Universitario Europeo di Firenze.

CDR 11: DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE

Priorità politica:

Coinvolgere e tutelare le collettività italiane nel mondo.

Obiettivo strategico:

Definire e realizzare, con il coinvolgimento degli italiani all'estero, iniziative volte al miglioramento dei servizi e delle strutture ad essi dedicati.

Priorità politica:

Procedere nell'ammodernamento, nella razionalizzazione e nell'innovazione tecnologica dell'Amministrazione.

Obiettivo strategico:

Intraprendere iniziative tese a contribuire all'ammodernamento, alla razionalizzazione ed all'innovazione dell'Amministrazione mediante il ricorso alla tecnologia informatica ed assumere azioni dirette all'attuazione dell'Amministrazione digitale in funzione della semplificazione e dello snellimento, incluso quello normativo, dei processi per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure amministrative, contabili, di spesa e di gestione, riferiti in via prioritaria agli Uffici all'estero ed agli italiani all'estero.

Risultati conseguiti:

A) Gli Obiettivi Strategici sono stati conseguiti con successo a seguito delle seguenti iniziative:

1. Sistema SIFC

La definizione dell'architettura del sistema informatico di funzioni consolari (SIFC) realizza, con il coinvolgimento degli italiani all'estero, una sostanziale innovazione nella gestione dei servizi consolari verso l'utenza, con significativi miglioramenti in termini di rapidità e flessibilità d'uso. L'ambizioso progetto garantisce altresì significative economie di lavoro dal punto di vista dell'ufficio erogatore. Fondamentale e ulteriore innovazione del sistema è la modalità di dialogo telematico che esso prevede tra uffici periferici e amministrazioni coinvolte, con ricadute dirette ed immediate in termini di rapidità di circolazione dei flussi documentali, di snellimento delle procedure e di certezza dei procedimenti.

2. Progetto VIS (Visa Information System)

Il sistema VIS permette in tempo reale di confrontare i dati sulle domande di visto, i visti concessi e quelli negati, e l'iter procedurale seguito accedendo direttamente ai dati presenti nei sistemi degli altri Stati partner dell'Accordo di Schengen. L'innovazione, di portata storica, è tale da presentare sul video dell'operatore, in fase di controllo ovvero di ricevimento della richiesta di visto, tutta la storia documentata dei rapporti che lo straniero richiedente il visto ha avuto con le autorità consolari, di frontiera o nazionali dell'area Schengen. Tali dati sulla persona sono corredati da indicatori biometrici inequivocabili e non falsificabili, *in primis* le impronte digitali prese su tutte le dieci dita.

Nell'ambito del progetto europeo VIS, il CDR 11 ha portato a termine l'azione di coordinamento e concerto tra le diverse amministrazioni italiane coinvolte (principalmente, Interno e Giustizia), completando con successo la fase di preparazione al lancio della fase operativa..

B) Nel definire e realizzare, con il coinvolgimento degli italiani all'estero, iniziative volte al miglioramento dei servizi e delle strutture ad essi dedicati, il CDR 11 si è concentrato sul miglioramento della qualità delle attività di assistenza agli italiani all'estero, svolgendo un attento monitoraggio di tutta la rete consolare con l'intento di verificare la effettiva rispondenza tra risorse assegnate, disponibilità finanziarie sui capitoli riservati all'assistenza e necessità delle collettività residenti nella circoscrizione. Per quanto concerne l'attuazione delle politiche a favore delle collettività italiane e dei cittadini all'estero, sia a fini di tutela e protezione sia al fine di coinvolgere gli italiani nel mondo nella vita politica, culturale, economica dell'Italia e consolidare i legami con gli stranieri di origine italiana, il CDR 11 si è dotato degli strumenti operativi per poter garantire ai connazionali anziani sussidi integrativi e ha promosso la stipula di accordi di assistenza sanitaria suppletiva all'estero. Per favorire i connazionali residenti all'estero in visita temporanea

Rapporto di Performance

- I QUADRIMESTRE 2008 -

PAGINA BIANCA

CONTENUTI:

SEZIONE I

- 1. Quadro generale di riferimento e priorità politiche**
- 2. Struttura organizzativa del Ministero degli Affari Esteri**
- 3. Quadro complessivo della programmazione strategica**

SEZIONE II

Priorità politiche, obiettivi strategici, obiettivi di miglioramento e risultati conseguiti

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

L'analisi delle attività svolte dai singoli Centri di Responsabilità nel primo quadrimestre del 2008 ha messo in evidenza il regolare avvio degli obiettivi strategici predisposti sulla base delle priorità politiche. In coerenza con tali priorità l'Amministrazione ha focalizzato la propria attenzione in primo luogo sul rafforzamento del ruolo dell'Unione Europea e del contesto multilaterale, al fine di garantire condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani. Inoltre si è proseguito nell'azione di affermazione di un ruolo politico ed economico più incisivo dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali. La prosecuzione dell'impegno per la cooperazione allo sviluppo e la lotta alla povertà si è ulteriormente concretizzata con la predisposizione di nuovi programmi e di interventi mirati, sempre intesi al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Ancora una volta si è rivolta grande attenzione a quei programmi di intervento tesi alla valorizzazione, tutela e coinvolgimento delle comunità dei connazionali all'estero e alla crescita del tessuto produttivo nazionale, attraverso il continuo sostegno all'internazionalizzazione del Sistema Italia e il rilancio delle imprese italiane sui mercati internazionali. E' continuata, altresì, l'azione di diffusione della lingua italiana e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale all'estero. Prosegue il processo di ammodernamento dell'Amministrazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa attraverso la predisposizione di progetti tecnologici innovativi.

I risultati del I quadrimestre 2008

Diversi e significativi sono stati i risultati già conseguiti dai Centri di Responsabilità del Ministero nei primi mesi dell'anno, sulla base delle priorità politiche e degli obiettivi strategici preordinati.

Ne sono esempi:

- l'avvenuta approvazione della candidatura di Milano come sede dell'esposizione universale del 2015;
- gli orientamenti comuni emersi sotto la Presidenza italiana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulle crisi regionali e sulle tematiche trasversali, quali la lotta al terrorismo e la non proliferazione;
- l'incisiva azione intesa a favorire l'ingresso dell'Italia nel Gruppo dei Paesi (QUINT) incaricati del controllo sul nucleare in Iran;
- il comando operativo assicurato dall'Italia nella missione UNIFIL in Libano;
- il ruolo svolto in Iraq per la riorganizzazione delle forze di sicurezza e l'impegno in Afghanistan;

- l'avvenuta adesione alla NATO di Albania e Croazia, da tempo voluta e ricercata da parte italiana, nel contesto della nostra politica balcanica;
- la gestione delle operazioni di voto all'estero, cui hanno partecipato oltre un milione e duecentomila elettori, pari a più del 41% degli aventi diritto.

Altre iniziative a valenza strategica sono state avviate in questi primi mesi dell'anno, con risultati attesi nel breve periodo.

E' questo il caso di tutto il settore della cooperazione e in particolare delle iniziative di sostegno economico e sociale avviate in Africa, nel Mediterraneo e nei Balcani.

E così pure, nel campo delle istituzioni europee, le iniziative politiche poste in essere da parte italiana per appoggiare le ratifiche – sinora 15 su 27 - del nuovo Trattato di Lisbona.

Altre attività a valenza strategica riguardano il settore economico – in particolarmente mediante il coordinamento e lo sviluppo del Sistema Italia – nonché quello culturale e degli italiani all'estero.

Infine, sul piano del funzionamento interno del Ministero merita particolare attenzione e rilievo l'iniziativa di avviare un aggiornato programma di controllo di gestione che consentirà efficaci ed attendibili rilevazioni di ogni attività dell'Amministrazione.

Priorità Politiche indicate dall'On. Ministro per l'anno 2008:

- Contribuire al rafforzamento del ruolo dell'Unione Europea con un'azione mirata sia alle politiche che alle istituzioni;
- contribuire a creare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e a rafforzare il contesto multilaterale;
- proseguire nell'azione di affermazione del ruolo politico ed economico dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione, anche attraverso il costante rafforzamento dei rapporti bilaterali;
- rafforzare ulteriormente l'impegno per la cooperazione allo sviluppo e la lotta alla povertà;
- sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia e la proiezione esterna delle imprese;
- coinvolgere e tutelare le collettività italiane all'estero, valorizzandone il ruolo;
- proseguire nell'azione di diffusione della lingua e di valorizzazione del patrimonio culturale dell'Italia all'estero e nel rafforzamento della cooperazione scientifica e tecnologica;
- proseguire nel processo di ammodernamento dell'Amministrazione e di razionalizzazione dell'attività amministrativa, anche mediante l'innovazione tecnologica.

2. La struttura organizzativa

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

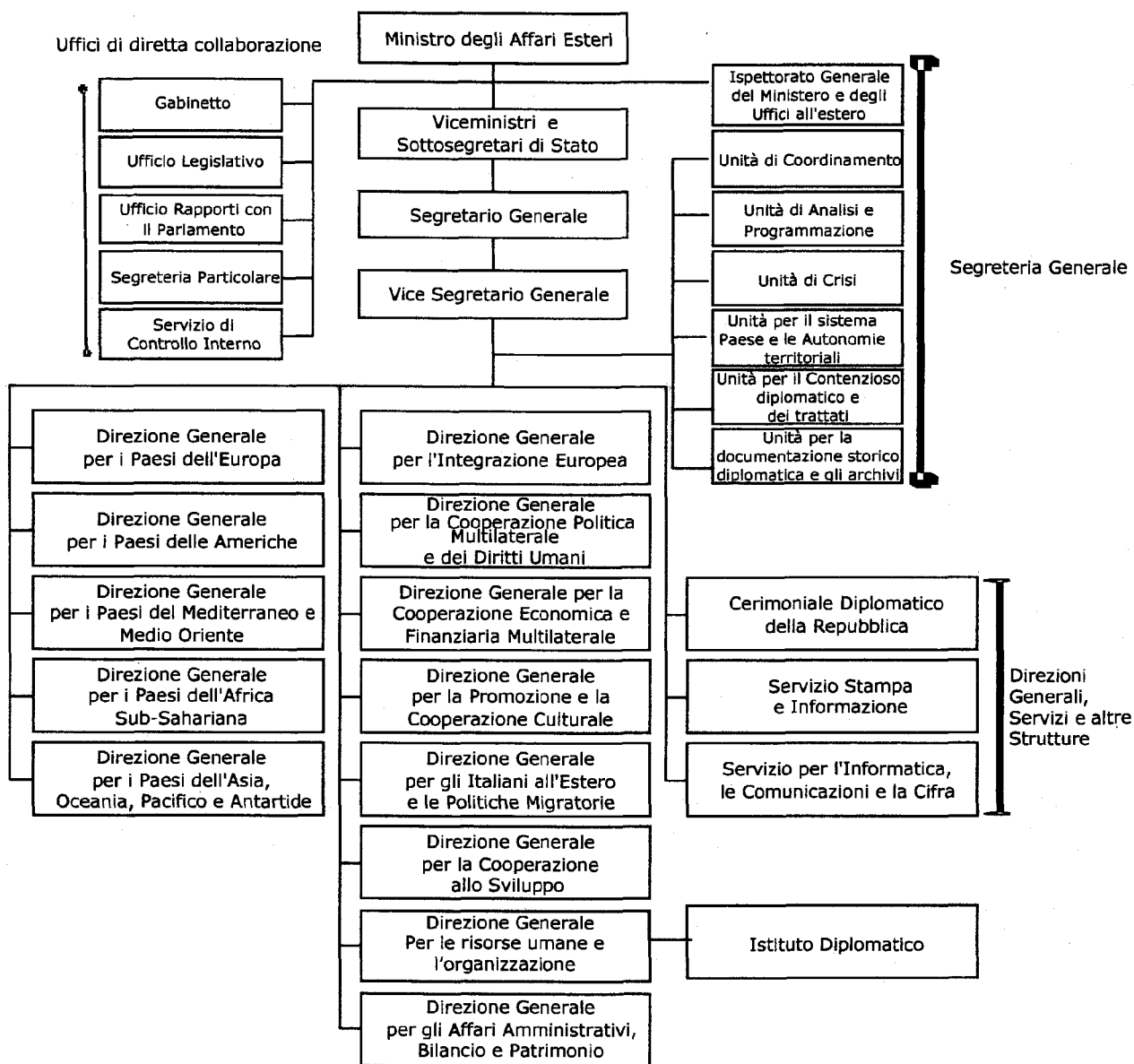


Tabella risorse umane 2008

RIEPILOGO PERSONALE IN SERVIZIO AL 30.04.2008			
TIPOLOGIA	QUANTITA'		
	Totali per aree	Dotazione organica	Presenze
CARRIERA DIPLOMATICA		1132	989
DIRIGENTI (esclusi APC)		54	34
AREE FUNZIONALI			
C3		85	77
C2		400	337
C1		955	835
Totale Area C		1440	1249
B3		1052	1006
B2		1294	1179
B1		443	339
Totale Area B		2789	2524
A1		40	86
TOTALE AREE FUNZIONALI		4269	3859
AREA DELLA PROMOZIONE CULTURALE			
Dirigenti		16	10
C3		64	49
C2		94	84
C1		81	60
Totale Area C APC		239	193
TOTALE A.P.C.		255	203
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO			5085

3. Quadro complessivo della programmazione strategica

MISSIONE	PROGRAMMI	Indirizzi per l'attuazione del Programma di Governo (Direttiva del Presidente Consiglio 12 marzo 2007)	Priorità politiche stabilite dall'On. Ministro degli Affari Esteri per il 2008	Obiettivi strategici (2008-2010)	CDR
4. L'Italia in Europa e nel mondo	4.1 Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali			4.1.1 Ottimizzazione delle procedure delle attività del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica relative al settore dei privilegi	CERI
	4.2 Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	Iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo	Rafforzare ulteriormente l'impegno per la cooperazione allo sviluppo.	4.2.1 Proseguire l'impegno italiano nei Paesi in via di sviluppo nella prospettiva del mantenimento degli impegni internazionali e al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo del Millennio	DGCS
	4.4 Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	Apertura al commercio internazionale	Proseguire nell'azione di affermazione del ruolo politico ed attraverso il costante rafforzamento dei rapporti bilaterali	4.4.1 Realizzazione di iniziative tese a consolidare il ruolo politico ed economico dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici e nel dibattito sui temi globali, tra cui lo sviluppo sostenibile ed il governo della globalizzazione, attraverso il raccordo con il Sistema-Paese ed il rafforzamento dei rapporti bilaterali e multilaterali.	DGCE DGAM DGMM DGAS
		Miglioramento della competitività del Paese e della sua capacità di sviluppo	Sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia e la proiezione estera delle imprese	4.4.2 Intraprendere progetti nelle aree di maggiore interesse, specie in Asia ed in America Latina, onde consolidare la presenza economica dell'Italia per favorire e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e rendere più efficace e sinergica l'azione del sistema produttivo operante all'estero	DGCE DGAM DGAO